

Il Libro di Daniele - Numero Cinquantanove

Svelare il Segreto Profetico Finale: Il Culmine dell'Apertura dei Sigilli da parte del Leone della Tribù di Giuda

Jeff Pippenger

2024-01-23

Poco prima della chiusura del tempo di grazia, l'ultimo segreto profetico viene disigillato dal Leone della tribù di Giuda, e sono i savi che comprendono l'aumento di conoscenza prodotto da quel disigillamento. Due testimoni nell'Apocalisse gettano luce su una parte di ciò che viene disigillato in quel tempo.

Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, poiché è numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei. ... E qui sta la mente che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti sui quali siede la donna. Apocalisse 13:18; 17:9.

L'«ultimo potere che deve fare guerra contro la chiesa e la legge di Dio, fu simboleggiato da una bestia con corna simili a quelle di un agnello», è costituito dagli Stati Uniti. Esso è il sesto regno della profezia biblica, e la struttura del suo regno è la stessa struttura (immagine) che ebbe il quinto regno della profezia biblica. Diventa un regno in cui la Chiesa governa sullo Stato, e poi costringe tutta la terra ad accettare proprio tale ordinamento. La combinazione di Chiesa e Stato giunge al suo pieno sviluppo negli Stati Uniti con l'imminente legge domenicale.

“L'«immagine della bestia» rappresenta quella forma di protestantesimo apostata che si svilupperà quando le chiese protestanti cercheranno l'aiuto del potere civile per far applicare i loro dogmi. Il «marchio della bestia» rimane ancora da definire.” The Great Controversy, 445.

L'immagine della bestia e il marchio della bestia sono due simboli differenti; tuttavia, è con la legge domenicale che l'immagine della bestia giunge al suo pieno sviluppo.

«L'imposizione dell'osservanza della domenica da parte delle chiese protestanti è un'imposizione del culto del papato—della bestia. Coloro che, comprendendo le rivendicazioni del quarto comandamento, scelgono di osservare il falso sabato invece del vero, rendono in tal modo omaggio a quella potenza dalla quale sola esso è comandato. Ma, nell'atto stesso di imporre un dovere religioso mediante il potere secolare, le chiese formerebbero esse stesse un'immagine della bestia; quindi l'imposizione dell'osservanza della domenica negli Stati Uniti sarebbe un'imposizione del culto della bestia e della sua immagine». The Great Controversy, 448, 449.

Con la legge domenicale, la Costituzione degli Stati Uniti è completamente rovesciata e la nazione si è pienamente separata dalla giustizia. Allora, sotto il pieno controllo di Satana, gli Stati Uniti costringono il mondo ad accettare lo stesso sistema di Chiesa e Stato che è stato appena instaurato negli Stati Uniti. Il governo mondiale è le Nazioni Unite, e la chiesa romana è la Chiesa che domina su tale relazione.

«Il mondo è pieno di tempesta, di guerra e di dissenso. Eppure, sotto un solo capo — il potere papale — i popoli si uniranno per opporsi a Dio nella persona dei Suoi testimoni».
Testimonies, volume 7, 182.

Il sistema di Chiesa e Stato che nella profezia è rappresentato come l'immagine della bestia è anch'esso un'unione triplice del dragone, della bestia e del falso profeta. I dieci re di Apocalisse diciassette, che costituiscono la settima testa, rappresentano il potere del dragone.

«Re, sovrani e governatori hanno impresso su di sé il marchio dell'anticristo, e sono rappresentati come il dragone che va a far guerra ai santi, a coloro che osservano i comandamenti di Dio e hanno la fede di Gesù». Testimonies to Ministers, 38.

I «dieci re» rappresentano le Nazioni Unite, la cui religione è lo spiritismo; e la religione del falso profeta è il protestantesimo apostata, mentre la religione della bestia è il cattolicesimo, che non è altro che spiritismo rivestito di una professione di cristianesimo.

«Con il decreto che impone l'istituzione del Papato in violazione della legge di Dio, la nostra nazione si separerà completamente dalla giustizia. Quando il Protestantesimo stenderà la mano attraverso l'abisso per afferrare la mano del potere romano, quando si protenderà oltre il baratro per stringere la mano allo Spiritualismo, quando, sotto l'influenza di questa triplice unione, il nostro paese ripudierà ogni principio della sua Costituzione in quanto governo protestante e repubblicano, e provvederà alla diffusione delle falsità e delle delusioni papali, allora potremo sapere che è giunto il tempo dell'opera prodigiosa di Satana e che la fine è vicina». Testimonies, volume 5, 451.

Alla legge domenicale si compie l'unione triplice del dragone, della bestia e del falso profeta. Gli Stati Uniti costringono allora il mondo ad accettare il governo mondiale unico delle Nazioni Unite, poiché il mondo è precipitato in una grande crisi alla legge domenicale, quando l'Islam reca giudizio sugli Stati Uniti per l'imposizione dell'adorazione del sole. Satana allora appare impersonando Cristo e, mentre gli Stati Uniti costringono il mondo ad accettare l'unica combinazione mondiale di Chiesa e Stato, costringono altresì il mondo ad accettare la domenica come giorno di riposo. Lo stesso processo di prova che ha avuto luogo negli Stati Uniti viene quindi imposto al mondo intero.

«Le nazioni straniere seguiranno l'esempio degli Stati Uniti. Benché essa prenda l'iniziativa, tuttavia la medesima crisi sopraggiungerà sul nostro popolo in ogni parte del mondo.»
Testimonies, volume 6, 395.

Il principio secondo cui all'apostasia nazionale segue la rovina nazionale si abbatte su ciascun paese quando esso accetta il giorno del sole come giorno di adorazione. La crisi in escalation è la «un'ora» durante la quale i dieci re regnano con il papa, il «uomo del peccato». Essi convennero di dare il loro settimo regno all'autorità papale, perché sono indotti a credere che l'autorità morale del papato sia necessaria per unificare il mondo contro la guerra crescente contro l'Islam. Nel 1798, le Nazioni Unite non erano ancora entrate nella storia.

E le dieci corna che hai viste sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno; ma ricevono potestà come re, per un'ora, insieme con la bestia. Costoro hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia. Essi combatteranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà; perché egli è Signore dei signori e Re dei re; e quelli che sono con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli. Apocalisse 17:12–14.

Come è sempre stato nel caso del papa, i re forniranno il potere affinché il papato compia la persecuzione contro il popolo di Dio, e sono i dieci re che muovono guerra all'Agnello, ma lo fanno su istigazione dell'“uomo del peccato”. L'“uomo del peccato” è anche l'“uomo” di cui si impadroniscono le sette chiese nel capitolo quattro di Isaia.

E in quel giorno sette donne afferreranno un uomo, dicendo: «Mangeremo il nostro pane e indosseremo le nostre vesti; soltanto lasciaci essere chiamate con il tuo nome, per togliere il nostro obbrobrio». In quel giorno il germoglio del Signore sarà bello e glorioso, e il frutto della terra sarà eccellente e leggiadro per gli scampati d'Israele. Isaia 4:1, 2.

Le «sette donne» rappresentano il fatto che il papato (l'uomo del peccato) ha il controllo su tutte le chiese della terra, così come ha il controllo su tutte le nazioni. Il «vituperio» che le chiese desiderano evitare è il «vituperio» di respingere la richiesta di rendere culto la domenica. I fedeli osservatori del Sabato saranno perseguitati per la loro fedeltà, e anche l'Islam rifiuterà di osservare il giorno del sole. L'accordo che viene predisposto dagli Stati Uniti tra il papato e le Nazioni Unite consiste nel fatto che l'autorità morale dell'uomo del peccato è ciò che è necessario per condurre il mondo ad accettare la guerra contro l'Islam, al fine di stabilire la pace sulla terra.

Ma quanto ai tempi e alle stagioni, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; poiché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come un ladro nella notte. Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno affatto. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno vi sorprenda come un ladro. Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. 1 Tessalonicesi 5:1–5.

Il messaggio di «pace e sicurezza» della profezia biblica, che è sempre rappresentato come un messaggio falso, è logico soltanto in un periodo di tempo in cui non vi sono pace e sicurezza. Non vi è alcuna ragione di presentare un messaggio di «pace e sicurezza» quando pace e sicurezza esistono. L'Islam elimina ogni pace e sicurezza. La «rovina improvvisa» associata al falso messaggio è una rovina che va intensificandosi, poiché è come «una donna» nelle «doglie del parto». Il primo dolore del parto del terzo Guai fu l'11 settembre 2001.

Nelle linee profetiche di Elia e di Giovanni Battista è illustrato l'inganno del potere papale. Quando Acab tornò a Samaria per informare Izebel che il Dio di Elia era il vero Dio, poiché aveva fatto scendere fuoco dal cielo, Acab allora si rese conto che Izebel lo aveva ingannato riguardo al suo odio per Elia. Il medesimo odio e il medesimo inganno furono illustrati quando Erode, alla festa del suo compleanno, promise a Salomè metà del suo regno. Salomè era figlia di Erodiade; dunque Erode era il dragone, Erodiade era il papato e Salomè era il falso profeta.

Nel racconto, il potere seduttivo della danza di Salome fu usato per indurre Erode (i dieci re) a cedere metà del loro regno a una chiesa (una donna). La donna (Salome) era sotto la direzione di sua madre (il cattolicesimo), ed Erode scoprì troppo tardi che l'atteggiamento di Erodiade verso Giovanni era lo stesso che Gezabele aveva verso Elia. In entrambi i casi, gli osservatori del sabato devono morire.

L'Islam rimuove progressivamente ma rapidamente la pace e la sicurezza dal pianeta terra e, così facendo, riunisce l'umanità contro l'Islam. La guerra dell'Islam, in rapida escalation, rappresenta l'argomento impiegato per stabilire, negli ultimi giorni, l'immagine della bestia a livello mondiale. L'inganno che viene fatto venire sul mondo (i dieci re) è introdotto dagli Stati Uniti (Salome), e induce il mondo a credere di doversi unire contro l'Islam; ma essi scoprono troppo tardi che quell'intesa non era che uno stratagemma da usare per perseguitare gli osservatori del sabato. L'inganno è parte della ragione per cui i dieci re odiano la meretrice, benché, sotto costrizione, abbiano acconsentito a dare a lei il loro settimo regno.

E le dieci corna che hai veduto sulla bestia odieranno la prostituta, la renderanno desolata e nuda, ne mangeranno le carni e la consumeranno con il fuoco. Poiché Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, di accordarsi e di dare il loro regno alla bestia, finché le parole di Dio siano adempiute. Apocalisse 17:16, 17.

I globalisti delle Nazioni Unite non sono semplicemente i «re» della terra, ma sono anche rappresentati come «mercanti»; pertanto, i globalisti consistono di poteri politici ed economici. La ragione per cui l'angelo che portò a Giovanni la visione di Apocalisse diciassette e diciotto era di mostrare a Giovanni il giudizio della grande prostituta di Tiro. Entrambe le categorie dei globalisti piangono la morte del papato.

Perciò le sue piaghe verranno in un solo giorno: morte, cordoglio e fame; ed ella sarà completamente arsa col fuoco, perché potente è il Signore Dio che la giudica. E i re della terra, che hanno fornicato e vissuto nelle delizie con lei, la piangeranno e faranno lamento per lei, quando vedranno il fumo del suo incendio, standosene da lontano per timore del suo tormento, dicendo: «Ahimè, ahimè, la gran città, Babilonia, la città potente! perché in un'ora è venuto il tuo giudizio». E i mercanti della terra piangeranno e faranno cordoglio per lei, perché nessuno compra più le loro merci. Apocalisse 18:8–11.

I mercanti e i re se ne stanno entrambi lontani e gridano: «ahi, ahi». La parola «ahi» in greco è tradotta con «guai» nell'ottavo capitolo dell'Apocalisse.

E vidi, e udii un angelo che volava in mezzo al cielo, dicendo a gran voce: Guai, guai, guai agli abitanti della terra, a motivo degli altri suoni della tromba dei tre angeli, che devono ancora suonare! Apocalisse 8:13.

I tre Guai rappresentano la quinta, la sesta e la settima Tromba, e sono simboli dell'Islam. I re, i mercanti e i nocchieri tutti gridano «ahimè, ahimè» tre volte nel capitolo diciotto.

E i re della terra, che hanno fornicato e vissuto in delizie con lei, la piangeranno e faranno lamento per lei, quando vedranno il fumo del suo incendio, standosene lontano per il timore del

suo tormento, dicendo: Ahimè, ahimè, la gran città, Babilonia, la città potente! poiché in un'ora è venuto il tuo giudizio. ... I mercanti di queste cose, che da lei si erano arricchiti, se ne staranno lontano per il timore del suo tormento, piangendo e facendo cordoglio, e dicendo: Ahimè, ahimè, la gran città, che era vestita di lino finissimo, di porpora e di scarlatta, ed era adorna d'oro, di pietre preziose e di perle! Poiché in un'ora sì grandi ricchezze sono state ridotte al nulla. E ogni nocchiero, e tutti i naviganti, e i marinai, e quanti trafficano sul mare, se ne stettero lontano, e gridavano, vedendo il fumo del suo incendio, dicendo: Quale città era simile a questa gran città? E si gettarono polvere sul capo, e gridavano, piangendo e facendo cordoglio, dicendo: Ahimè, ahimè, la gran città, nella quale tutti quelli che avevano navi sul mare si erano arricchiti per la sua opulenza! poiché in un'ora è stata desolata. Apocalisse 18:9-10, 15-19.

L'“ora” in cui si compie il giudizio del papato è l'“ora” di Apocalisse undici, cioè l'“ora del grande terremoto”, e rappresenta il periodo della legge domenicale che inizia con la legge domenicale negli Stati Uniti e continua fino a quando Michele si leva e il tempo di grazia per l'umanità si chiude. I globalisti che odiavano la prostituta, ma che tuttavia convennero di dare il loro regno a lei per un'ora, non soltanto ripetono “guai, guai” (ahimè, ahimè) tre volte, ma pongono la domanda: “Quale città è simile a questa gran città?” Essi posero questa domanda anche nel libro di Ezechiele.

E leveranno la loro voce contro di te, e grideranno amaramente, e si getteranno polvere sul capo, si rotoleranno nella cenere; e si renderanno del tutto calvi per te, e si cingeranno di sacco, e piangeranno per te con amarezza di cuore e con amaro lamento. E nel loro lamento innalzeranno per te una lamentazione, e ti compiangiranno, dicendo: Quale città era simile a Tiro, simile a colei che è stata distrutta in mezzo al mare? Quando le tue merci uscivano dai mari, tu saziavi molti popoli; tu arricchivi i re della terra con l'abbondanza delle tue ricchezze e del tuo commercio. Nel tempo in cui sarai infranta dai mari nelle profondità delle acque, il tuo commercio e tutta la tua moltitudine in mezzo a te cadranno. Tutti gli abitanti delle isole resteranno attoniti a causa di te, e i loro re saranno presi da grande spavento, i loro volti saranno sconvolti. I mercanti fra i popoli sibileranno contro di te; tu sarai uno spavento, e non sarai mai più. Ezechiele 27:30-36.

Ezechiele identifica la città come «Tyrus», che è «distrutta in mezzo al mare»? Isaia, parlando della prostituta di Tiro (Tyrus), che è anche la grande prostituta dell'Apocalisse, che è la Chiesa cattolica, la identifica altresì come la città che incorona.

È questa la vostra città festosa, la cui antichità risale ai giorni antichi? I suoi stessi piedi la porteranno lontano a soggiornare. Chi ha concepito questo disegno contro Tiro, la città che incorona, i cui mercanti sono principi, i cui trafficanti sono gli onorati della terra? L'Eterno degli eserciti lo ha stabilito, per contaminare l'orgoglio di ogni gloria e per ridurre al disprezzo tutti gli onorati della terra. Isaia 23:7-9.

Il papato è la «città coronante», poiché è esso che pretende di sedere come regina sopra l'unione triplice.

Quanto essa ha glorificato se stessa e ha vissuto nelle delizie, altrettanto tormento e cordoglio datele; poiché dice in cuor suo: Io seggo regina, e non sono vedova, e non vedrò cordoglio.

Apocalisse 18:7.

Ezechiele disse che il giudizio della prostituta si compie «in mezzo al mare», nel suo lamento su Tiro.

La parola del Signore mi fu nuovamente rivolta, dicendo: Ora tu, figlio d'uomo, innalza un lamento su Tiro. ... Le navi di Tarsis cantavano di te nei tuoi mercati; e tu eri colma di beni e resa gloriosissima in mezzo ai mari. I tuoi rematori ti hanno condotta in grandi acque; il vento d'oriente ti ha infranta in mezzo ai mari. Ezechiele 27:1, 2, 25, 26.

È il «vento orientale» che reca il giudizio sulla prostituta di Tiro, la città che incorona, e il «vento orientale» è un simbolo dell'Islam. La guerra mossa contro l'Islam dai dieci re è ciò che distrugge il papato degli ultimi giorni. La presa di coscienza, da parte dei dieci re, di essere stati ingannati produce altresì timore nei loro cuori.

Bello per la sua elevata posizione, gioia di tutta la terra, è il monte Sion, sui lati del settentrione, la città del gran Re. Dio è conosciuto nei suoi palazzi come un rifugio. Poiché, ecco, i re si erano radunati, avanzavano insieme. Essi la videro, e così ne rimasero meravigliati; furono presi da turbamento, e si affrettarono a fuggire. Là lo spavento si impadronì di loro, e il dolore, come di donna che partorisce. Tu spezzi le navi di Tarsis con un vento orientale. Come abbiamo udito, così abbiamo veduto nella città del Signore degli eserciti, nella città del nostro Dio: Dio la renderà stabile per sempre. Sela. Salmi 48:2-8.

I globalisti guardarono al regno di Dio, come rappresentato dalla città di Gerusalemme, ma scelsero «quella grande città», Babilonia, come loro capo. Quando Dio giudica quella grande città, essi gridano e si lamentano, riconoscendo di essere perduti, poiché la grande città che hanno scelto è infranta in mezzo al mare dalla guerra fatta venire su di loro dall'Islam (il vento orientale). E la guerra è una guerra progressivamente crescente d'intensità, poiché è come una donna nelle doglie del parto.

Il regno di Dio che essi hanno perseguitato a causa del papato è rappresentato in Daniele capitolo due, dove ci viene detto che «ai giorni di questi re [globalisti]» Dio stabilirà il Suo regno eterno.

E ai giorni di questi re, l'Iddio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto; e il regno non sarà lasciato a un altro popolo, ma frantumerà e annienterà tutti questi regni, ed esso durerà in eterno. Daniele 2:44.

I Milleriti credevano di vivere nei «giorni di questi re», ma i dieci re di Apocalisse diciassette non erano ancora entrati nella storia; anzi, stanno appena ora cominciando a delinearsi all'orizzonte. I Milleriti avevano ragione, ma la loro visione era limitata. Il regno di Dio che viene stabilito nei giorni dei re di Apocalisse diciassette e diciotto è il periodo della pioggia dell'ultima stagione.

«Vidi che tutte le cose stanno guardando con intensa attenzione e tendendo i loro pensieri verso l'imminente crisi che hanno dinanzi. I peccati d'Israele devono andare prima in giudizio. Ogni peccato dev'essere confessato nel santuario; allora l'opera avanzerà. Deve essere fatto ora. Il rimanente, nel tempo di tribolazione, griderà: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

«La pioggia dell'ultima stagione sta per venire su coloro che sono puri: allora tutti la riceveranno come un tempo.

«Quando i quattro angeli lasceranno andare, Cristo stabilirà il Suo regno. Nessuno riceve la pioggia dell'ultima stagione se non coloro che stanno facendo tutto ciò che possono. Cristo ci aiuterebbe. Tutti potrebbero essere vincitori per la grazia di Dio, mediante il sangue di Gesù. Tutto il cielo è interessato all'opera. Gli angeli sono interessati.» Spalding and Magan, 3.

Nel tempo della pioggia dell'ultima stagione, quando gli angeli sciolgono i quattro venti, è nei “giorni di questi re” che Cristo stabilisce il Suo regno. La pioggia dell'ultima stagione è progressiva, e cominciò a cadere a sprazzi l'11 settembre 2001, quando il terzo Guai entrò nella storia, ma l'irritazione delle nazioni fu immediatamente trattenuta. Essa continua ad accrescersi d'intensità, fino alla legge domenicale negli Stati Uniti, quando produce la rovina nazionale. Quel giudizio crescente poi continua mentre ogni altra nazione segue l'esempio degli Stati Uniti e, di conseguenza, subisce i medesimi giudizi. Esso si intensifica fino alla chiusura del tempo di grazia. Progredisce come una donna nelle doglie del parto.

Nell'articolo seguente continueremo l'esame dell'ottavo, che è dei sette.

«Finché coloro che professano la verità servono Satana, la sua ombra infernale impedirà loro la visione di Dio e del cielo. Saranno come coloro che hanno perduto il loro primo amore. Non possono contemplare le realtà eterne. Ciò che Dio ha preparato per noi è rappresentato in Zaccaria, capitoli 3 e 4, e 4:12–14: “E risposi di nuovo e gli dissi: Che cosa sono questi due rami d'ulivo che, per mezzo dei due condotti d'oro, versano fuori da sé l'olio d'oro? Ed egli mi rispose e disse: Non sai che cosa siano questi? E io dissi: No, mio signore. Allora egli disse: Questi sono i due unti, che stanno presso il Signore di tutta la terra.”»

«Il Signore è ricco di risorse. Non gli manca alcun mezzo. È a motivo della nostra mancanza di fede, della nostra mondanità, del nostro parlare superficiale, della nostra incredulità, manifestata nella nostra conversazione, che oscure ombre si addensano intorno a noi. Cristo non è rivelato nella parola né nel carattere come Colui che è del tutto amabile e il primo fra diecimila. Quando l'anima si compiace di innalzarsi alla vanità, lo Spirito del Signore può fare ben poco per essa. La nostra vista miope scorge l'ombra, ma non può vedere la gloria al di là. Gli angeli trattengono i quattro venti, rappresentati come un cavallo furioso che cerca di liberarsi e di irrompere sulla faccia di tutta la terra, portando distruzione e morte sul suo cammino.

«Dormiremo proprio sull'orlo stesso del mondo eterno? Saremo ottusi, freddi e morti? Oh, se soltanto nelle nostre chiese avessimo lo Spirito e il soffio di Dio insufflati nel Suo popolo, affinché esso possa levarsi in piedi e vivere. Abbiamo bisogno di vedere che la via è stretta e la porta angusta. Ma, quando passiamo per la porta angusta, la sua ampiezza è senza limite.» Manuscript Releases, volume 20, 217.